

Via i consorzi di bonifica, competenze agli enti locali

L'art. 21 del r.d. 13 febbraio 1933 n.215 conferiva ai consorzi di bonifica il potere di riscuotere i contributi obbligatori a loro favore, e da loro stessi stabilito, a mezzo di ruoli esecutivi. Per non pagare, tutti i contribuenti coatti (in pratica, quasi tutti coloro che sono proprietari di un immobile, in condominio o meno) dovevano (e in gran parte devono ancora, per i motivi che vedremo) fare una causa avanti una commissione tributaria. Con dlgs 1 dicembre 2009 n.179 (ministro competente, Calderoli), il precitato art. 21 non è però stato confermato in vigore (cfr. allegato 1 del dlgs in parola, voce 385). Il parlamento, dunque, ha tolto ai consorzi la possibilità di riscuotere con ruoli esecutivi i contributi coatti a favore degli stessi, ed ha così spezzato il meccanismo (infernale) sul quale essi si basano, concesso ai consorzi nel 1933, quando in Italia vi erano 2/3 bonifiche: quello che fa sì che il contribuente debba lui fare una causa per non pagare (l'inverso di quello che fanno tutti gli altri creditori che fanno loro la causa per ottenere i pagamenti).

Ma come hanno reagito i consorzi davanti alla precisa volontà manifestata dal parlamento e dal governo dell'epoca (nell'inedia, e nella connivenza, dei successivi governi)? Molto semplicemente. Semplicemente facendo niente, e andando avanti come se nulla fosse successo. Nelle cause nelle quali i contribuenti facevano notare che l'art. 21 era stato cancellato, hanno capziosamente invocato, e capziosamente invocano, argomenti squisitamente giuridici e pretestuosi (cfr. G. Marchesi, *Ancora su l'inesistenza in capo ai consorzi di bonifica del potere di riscuotere i contributi a mezzo ruolo*, in: «Archivio delle locazioni, del condominio e dell'immobiliare», n. 1/18), sostenendo in pratica che quell'articolo abrogato può ancora esercitare i propri effetti. Mai rispondendo, comunque, ad una semplicissima domanda: se così fosse, perché mai, allora, Calderoli (e il parlamento con lui, così come il governo dell'epoca) avrebbe non confermato in vigore quell'articolo? Non venne confermato in vigore, com'è noto, perché i consorzi di bonifica sono vissuti come delle disgrazie (nei territori dove ci sono, oramai pressoché in tutta Italia), sono vissuti come casi di denegata giustizia (chi se la sente di fare una causa per non pagare?), come organi di sottogoverno, come mezzo per qualche organizzazione provinciale di categoria di locupletarsi con abbondanti gettoni. Ma perfino gli agricoltori (non tutte le loro rappresentanze, purtroppo) vedono nei consorzi un aggravio inutile, invidiano i loro colleghi che non hanno a che fare coi consorzi e che, essendosi saputi conservare i condomini privati, non pagano l'acqua irrigua più cara, come dove c'è un consorzio.

Il problema è anche di dignità. Come possono, i consorzi, impunemente sfidare la volontà del parlamento e del governo del 2009? Come si può permettere che, con giri di parole e richiami (comunque) infondati, i consorzi possano continuare a violentare i cittadini solo perché gli stessi sono ricattati dalla minaccia di un'esecuzione forzata di espropriazione immobiliare? Il nuovo parlamento, e il nuovo governo, devono farsi carico di quel problema immane, devono fare chiarezza, e non voltarsi dall'altra parte come hanno fatto tutti i governi succedutisi dal 2010 in poi. Per una ragione morale (e di salvaguardia delle istituzioni e della fiducia nelle stesse, prima di tutto) e, poi, anche per una ragione di merito. I consorzi riscuotono milioni e milioni, da proprietari rustici e urbani. Ricevono poi soldi a tutto spiano dalle regioni per eseguire lavori che potrebbero benissimo essere fatti dai comuni. Com'è possibile, questo caos e frazionamento di competenze (che è larga parte, anche, del dissesto idrogeologico che caratterizza l'Italia, con ricorrenti alluvioni e disastri)? La situazione va semplificata, è ora di finirla con carrozoni suchiasoldi, autoreferenziali, non controllati da alcuno (le loro votazioni sono caratterizzate da percentuali di votanti da prefisso telefonico, tutti i contribuenti essendo rassegnati davanti al loro strapotere). I nuovi tempi esigerebbero che si passassero le competenze consortili alle autonomie locali.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Centro studi Confedilizia
@SforzaFogliani



Questa pagina viene pubblicata
ogni primo mercoledì del mese
ed è realizzata dall'

UFFICIO STAMPA
della CONFEDILIZIA

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE

www.confedilizia.it - www.confedilizia.eu

Confedilizia replica alla proposta Ocse per il Belpaese

La patrimoniale c'è Dall'Imu-Tasi 21 miliardi l'anno

«L'Ocse ha detto che in Italia sarebbe utile introdurre un'imposta patrimoniale perché c'è concentrazione di ricchezza e vanno ridotte le disuguaglianze. In attesa che una di queste organizzazioni internazionali così prodighe di consigli fornisca finalmente una ricetta per creare ricchezza anziché per distruggerla, informiamo l'Ocse che nel nostro paese una patrimoniale c'è già: si chiama Imu-Tasi, vale 21 miliardi di euro l'anno», ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, «e ha già provveduto ad annientare il settore immobiliare, favorendo la chiusura di imprese, la perdita di posti di lavoro e la contrazione dei consumi. Rimangono i soldi dei conti correnti e il risparmio finanziario, ma quelli, a differenza degli immobili, prenderanno il largo alle prime avvisaglie di un governo che dia l'impressione di voler seguire suggerimenti così sciagurati».

© Riproduzione riservata

Immobiliare ancora in crisi

«L'Istat segnala che in Italia i prezzi delle case continuano a scendere, impoverendo i risparmi di milioni di famiglie. È l'unico paese in cui ciò accade. Parliamo degli immobili che si riescono a vendere (in molti casi, svendere). Poi ci sono gli altri che non si vendono né affittano», ha detto il presidente della Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, «Bisogna intervenire. Con altre organizzazioni abbiamo presentato al parlamento un manifesto di 10 proposte per il rilancio del settore. Auspichiamo che il nuovo governo le prenda a base per una discussione nel merito».

La crescita passa dal mattone

«Nelle sue raccomandazioni all'Italia, la Commissione Ue torna a sostenere la tesi secondo la quale le tasse sulla proprietà e sui consumi sarebbero meno dannose per la crescita. È una tesi non fondata, come dimostrato anche da uno studio di quattro economisti italiani, ma che continua ad essere stancamente riproposta. Se vogliamo alimentare la crescita, la strada da seguire è quella opposta. Occorre favorire l'investimento immobiliare», ha detto il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, «o smettere di scoraggiarlo, e così consentire a tante imprese, a tanti professionisti e a tanti proprietari di tornare a creare sviluppo, lavoro e consumi come hanno sempre fatto quando non sono stati ostacolati da vincoli legislativi e fiscali. Di questo ha bisogno l'Italia».

Case, prezzi giù dal 2012 Compravendite in recupero

«I dati diffusi da Agenzia delle entrate, Abi e Istat dimostrano che il mercato delle abitazioni in Italia è ancora in estrema difficoltà. In termini di numero di compravendite, il lento recupero delle perdite registratesi negli anni scorsi non ha ancora portato a raggiungere i livelli del 2011, mentre le principali cause che sono a fondamento di questo recupero (calo dei prezzi, diminuzione dei tassi di interesse, maggiore credito da parte delle banche, accresciute necessità di acquisto) avrebbero dovuto produrre ben altri risultati», ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa. «Quanto ai prezzi, e quindi al valore del risparmio delle famiglie italiane, la situazione è ancora più grave. L'Istat, infatti, conferma che l'Italia è l'unico paese europeo in cui i prezzi delle case calano ininterrottamente dal 2012. Che cosa sia accaduto a partire da quell'anno in tanti continuano a sottovalutarlo, ma chi vive nella realtà lo sa bene: è stata quasi triplicata la tassazione patrimoniale sugli immobili, con tutte le ulteriori conseguenze negative sull'economia. E domani, sul punto, leggeremo qualche nuovo suggerimento nelle raccomandazioni della Commissione Ue?».

© Riproduzione riservata

Corsi amministratori online Il calendario degli esami

Le prossime date per sostenere l'esame finale sono le seguenti: giovedì 7 giugno, ore 15 Roma; sabato 16 giugno, ore 15 Trieste; giovedì 21 giugno, ore 15 Lanciano; giovedì 5 luglio, ore 15 Palermo; giovedì 19 luglio, ore 15 Pescara; sabato 28 luglio, ore 15 Venezia; sabato 22 settembre, ore 9 Piacenza; venerdì 28 settembre, ore 15 Messina; sabato 13 ottobre, ore 15 Treviso; sabato 27 ottobre, ore 15 Pisa; giovedì 15 novembre, ore 15 Napoli; sabato 24 novembre, ore 15 Firenze; giovedì 29 novembre, ore 15 Ascoli Piceno; giovedì 13 dicembre, ore 15 Roma.

Ogni sessione comprende esami sia per corsi online iniziali che per corsi online periodici di qualsiasi anno. Superato l'esame, il diploma viene immediatamente rilasciato.

OSTEOSARCOMA Con Aisos per la ricerca sui tumori

Confedilizia ha deciso di affiancare Aisos (Associazione italiana studio osteosarcoma) a sostegno della ricerca su una forma tumorale che colpisce soprattutto i bambini in tenera età. Fino al 16 giugno è aperta la campagna di raccolta fondi con sms al 45581 o chiamata da rete fissa. «Ancora oggi, un piccolo paziente su cinque, colpito da osteosarcoma, perde la sua battaglia, nonostante i significativi progressi nelle terapie», ha dichiarato Francesca Maddalena Terracciano, presidente di Aisos, annunciando la nuova partnership che è stata ufficializzata il 31 maggio scorso a Roma nella sede centrale di Confedilizia, in via Borgognona 47, dove verranno accolti Aisos e i suoi sostenitori. Nell'occasione, Aisos illustrerà i risultati conseguiti in 13 anni di ricerca e i prossimi obiettivi. Il presidente, Giorgio Spaziani Testa illustrerà le motivazioni che hanno ispirato Confedilizia a condividere i valori e le iniziative di Aisos. La raccolta verrà utilizzata per sovvenzionare il progetto «Nuovi meccanismi coinvolti nella mecano-trasduzione del tessuto osseo».

© Riproduzione riservata